

È nata una stella

I contenuti ed i pareri espressi nel presente libro sono da considerarsi opinioni personali dell'Autrice, che non possono, pertanto, impegnare l'Editore, mai e in alcun modo .

Silvia Micheli

È NATA UNA STELLA

Spiritualità

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2025
Silvia Micheli
Tutti i diritti riservati

Premessa

Questo libro è stato scritto per dare un messaggio a chi brancola nel buio e sta cercando qualcosa che lo guidi.

Vuole essere come un faro che possa illuminare la via o la mente che nel suo essere cerca sempre risposte.

Qui non troverete risposte, ma emozioni sentite di un viaggio interiore alla ricerca di ciò che nel profondo del mio essere si celava.

Segreti svelati di un viaggio alla ricerca di me stessa.

Che possa, tu che stai leggendo e hai scelto questo libro, sentire quella scintilla di speranza, riconoscere che tutto ha un senso e che ogni incontro, evento è lì per accompagnarti attraverso il riflesso a riconoscere semplicemente te stesso/a e la meraviglia che giace nel tuo essere unico e irripetibile.

“Stella Maris”

Nel mare oscuro dell'esistenza,
dove il silenzio si confonde col rumore,
una luce antica mi chiama,
senza voce, senza tempo.

È la Stella Maris,
che brilla quando il buio è più profondo.
Guida di chi ha perso la rotta,
madre delle acque e del ritorno.

Nei naufragi dell'anima,
è lei che mi ricorda chi sono.
Una scintilla del cielo,
una stella nata dal caos.

Non sono sola,
sono parte del mare e del cielo.
E nel mio cuore,
la stella indica la via.

Significato esoterico della Stella Maris:

Nel simbolismo esoterico, la Stella Maris rappresenta la Madonna interiore, l'archetipo della madre cosmica, ma anche la guida dell'anima nei momenti di oscurità. È il principio femminile che consola, nutre, ma soprattutto orienta.

Nella navigazione spirituale, è la stella che non tradisce, che indica il ritorno a casa, al centro di sé. È colei che ci ricorda che anche nella notte più profonda, la luce è dentro di noi.

Introduzione

Si dice che quando una persona guarda le stelle, è come se volesse ritrovare la propria dimensione dispersa...

E in quella notte senza tempo, anche la mia anima si perse tra quelle luci lontane, scegliendo con coraggio il suo viaggio sulla Terra.

Li osservavo. Erano loro i genitori perfetti per me.

Li avevo studiati, scrutati nei loro slanci di amore e nelle loro ombre di paura.

Mio padre, un ragazzo introverso e sensibile, amava la natura come se fosse la sua unica casa. Scriveva, dipingeva, si rifugiava tra gli alberi per respirare libertà.

Mia madre, poco più che una ragazzina, portava sulle spalle il peso di una vita che l'aveva costretta a crescere troppo in fretta.

Dentro di lei, una fame di riscatto, una sete d'amore.

Li sentivo. Sentivo il loro cuore giovane, la loro confusione, il loro coraggio.

Non sapevano che il mio arrivo avrebbe travolto ogni certezza.

Eppure, erano pronti.

Ed io, piena di luce e missione, ho scelto di scendere.

Venivo a portare guarigione nelle radici, a liberare i dolori che si erano tramandati come catene invisibili da generazione a generazione.

Venivo a dare voce ai segreti taciuti, agli amori spezzati, agli abbandoni mai risolti.

E mentre i miei futuri genitori si abbandonavano all'amore, credendo di essere protetti dal "metodo Billings", in realtà si apriva una porta invisibile: una scintilla si accendeva, e io cominciavo a prendere forma, cellula dopo cellula.

Il caos stava arrivando.

Ma era un caos sacro, il preludio di una nuova rinascita.

PRIMA PARTE

1

Venire al mondo non è affatto semplice

Per nove mesi te ne stai lì, al sicuro, in un luogo caldo dove tutto arriva senza che tu debba chiedere.

Mangi, dormi, ti lasci cullare, protetta da quel corpo che ti ospita.

E anche se ancora non sai parlare, senti tutto: le emozioni della tua mamma ti attraversano, ti formano, ti accompagnano.

Poi, un giorno, qualcosa cambia.

Tutto si fa stretto, e una forza invisibile ti spinge in un canale buio e sconosciuto.

Non sai dove stai andando, non capisci perché, ma non puoi opporre resistenza.

Il cuore batte forte, fortissimo, e poi... sei fuori.

Sbattuta nel mondo.

La luce è accecante, i suoni sono forti, tutto è troppo grande.

E mentre ti guardano, tu lo senti: si aspettano qualcosa da te.

Senza saperlo, stai già cercando di capire chi devi essere per essere amata.

Qualcuno non ti trova bella. E tu, che ancora non sai neanche cosa significhi, ti senti già inadeguata.

Ti senti fuori posto.

Hai fame, ma ora non arriva più nulla da sé.
Per ricevere, devi piangere.

E nel tuo piccolo cuore si fa strada una certezza che ti accompagnerà a lungo:
questo mondo è troppo per me.

Vieni sbattuto in un mondo fatto di costrizioni, di etichette, credenze e paure. Ti senti attaccato e devi imparare ad essere forte. Tutto sembra enorme e difficile con gli occhi di un bambino. Crescevo tra giochi, ma anche tra inadeguatezza; non mi ci trovavo proprio in questo mondo.

Amavo già Dio e vedevo la vita come un miracolo, io ci ho sempre creduto, e il primo è stato con l'arrivo di mia sorella. Era tanto che l'aspettavo e ho desiderato che lei fosse l'opposto di me, e così è stato. La sua presenza mi completava, eppure, in un modo misterioso, anche la sua diversità mi spingeva a riflettere su me stessa.

Lei è l'opposto di me eppure, malgrado ci siano 20 anni di differenza, è quella parte che mi porta a riconoscere che nel diverso si trova l'unione.

La differenza di età fa sì che lei mi doni lo sguardo nuovo verso la bellezza e il benessere e io ponte di un passato fatto di sacrifici e rinunce.